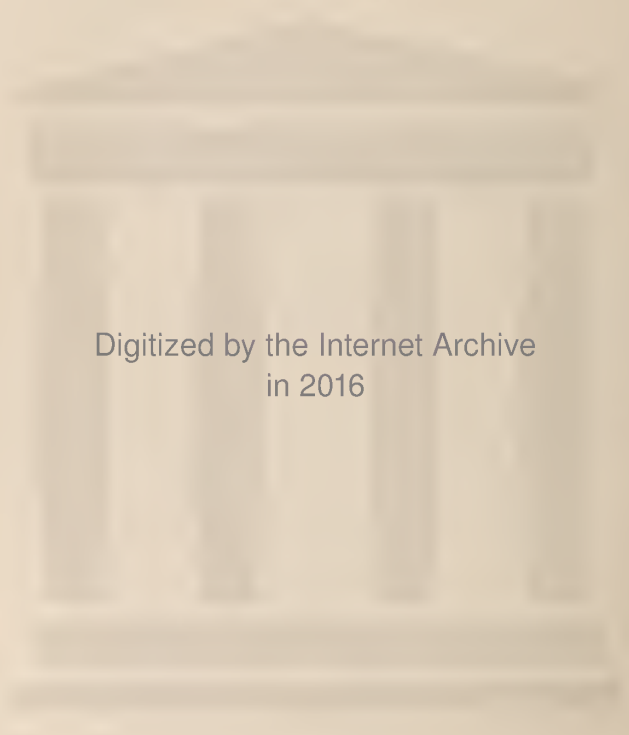
Supplemento al N.º 12 del Periodico Il Pellegrino in Terra Santa

# SESTA CAROVANA ITALIANA

IN

# TERRA SANTA

PROMOSSA DAL COMITATO ITALIANO PER I PELLEGRINAGGI

1874

---

Si pregano caldamente i giornali che riceveranno il presente a volerlo pubblicare, se è possibile, per intero nelle loro colonne e inviarne quel numero alla Direzione del Periodico il *Pellegrino in Terra Santa,* via degli Oricellari, 14, Firenze.

# I VIAGGI IN PALESTINA

Che gl'Italiani, da alcun tempo in quà si piacciano d'ir attorno visitando terre straniere e straniere città gli è un fatto! In Germania, in Russia, in Inghilterra, in Francia se ne incontrano, fino in America, fin nelle Indie, ma pochi prendon la via dell'Oriente. Da che la preferenza per tali regioni in viaggi di mero spasso non so; in quelle contrade che vedesi di speciale? I musei presso a poco si somiglian l'un l'altro, gli stessi artisti, simili i soggetti dell'opere, tant'è vero che presto ne siamo stanchi. Può ricreare la vista di siti svariati; la lingua cangia col cangiar di nazione, è vero; ma le costumanze, specialmente oggidì che alle naturali abitudini dei popoli vuolsi per tutto, a tutti i costi, far sottentrare un galateo convenzionale in nome dell'unità, odiando a morte ogni varietà, le costumanze dico le trovi tal quali per tutto. Nei convegni eleganti di Pietroburgo e di Parigi, di Londra e di Nova-York i modi stessi, le frasi stesse consacrate dall'uso e dalla moda cerimoniosa, come a Firenze, a Roma, a Napoli. Le foggie di vestire, che oggi si chiaman *le mode*, per tutto le stesse, per tutto. In oriente invece ben altrimenti. Spettacoli nuovi, nuovo clima, vegetazione, animali, usanze, costumi, abiti

nuovi. L'Europeo che sbarca per la prima volte sul lido di Soria si trova in un mondo nuovo, tutto che gli cade sott'occhio desta la sua maraviglia, ad ogni passo incontra oggetti che non vidde mai prima, tanto sente punger la curiosità sua, che non sa trovar posa e vorrebbe correre qua e là di continuo come l'Ebreo errante della leggenda, a veder cose nuove.

Per gli uomini di dottrina è vasto il campo in oriente, Quante memorie! L'oriente fu teatro delle gesta gloriose degli eroi di Omero, di Cambise, di Ciro, di Alessandro il grande, innanzi al quale, dice la Bibbia, la terra si tacque *siluit terra in cospectu ejus.* Il più eccelso monumento eretto dal genio dell'uomo è pur presso il Cairo e lo si vede tuttora, la piramide di Gizeh. L'Egitto ha portato la civiltà nella Grecia, Tiro e Sidone signore dei mari recarono il commercio e l'opulenza a' lidi d'Affrica e d'Europa. Anch'oggi sulla sabbia, intorno quelle due città rovinate si veggono molte colonne, molti capitelli, quasi vecchi testimoni del passato splendore e della vana grandezza umana. È dunque l'Oriente un campo vasto di nobili soddisfazioni per chi ami il sapere! Eppure tutto ciò è ben poca cosa per il cuore di un cattolico, per un cuore che creda, poste accanto alle religiose ricordanze che ad ogni passo richiama la Terra Santa, che Chateaubriand nel suo Itinerario chiama *il suolo dei miracoli.* Qui, possiamo dire, piantarono i patriarchi le loro tende, là Giosuè arrestò il sole in suo corso, poc'oltre, alla parola di Eliseo il fuoco discese dal cielo a punire gli empi, il Giordano tornò addietro e aprì una via ad Israele, quando veniva a prendere sua stanza nella Terra della Promessa; poi, dopo il volgere di secoli, S. Giovanni lì stesso battezzava il Messia ed oggi noi, visitando quel Luogo Santissimo, su quella sponda benedetta, possiamo essere testimoni di un miracolo nuovo, l'incruento Sacrifizio dell'altare, che ogni Carovana ivi offre. Qual angolo di questa terra v'è che non abbia veduto un prodi-

gio? Quanto dolci pensieri non debbono allietare la mente nostra colà! In Europa si conserva intatta e con quanta religione, la camera che abitò un uomo illustre, si ammiran le tombe degli eroi, ma queste tombe che sono a confronto dell' umile Sepolcro, donde risorse il Cristo, Luce che illumina ogni uomo che viene nel mondo, Verbo pel quale era fatta ogni cosa e senza il quale nulla cosa fu fatta?

Si può forse, dice Aimé Martin, negare che il Cristo abbia sanato gl' infermi, risuscitato i morti; ma che abbia civilizzato il mondo non può negarsi!

Chi può dir con parole quali sensi di dolce mestizia di commozione profonda si provin sul Calvario, accanto al Santo Sepolcro, nella Grotta di Betelem, nella Bottega di Nazaret, in cima al Tabor, al Carmelo, a Cafarnao, a Betania, per tutto insomma, dove la memoria di qualche grande prodigio ogni anno attira tanta folla di pellegrini d'ogni nazione. Si stimano trenta mila quei che vengono in Palestina; ma vergogna, che fra trenta mila, sol quattro mila e non più, siano cattolici; e dell'Italia, centro del cattolicismo, quanti? Noi siam contenti quando ne contiamo sette o otto!.... Da cinque anni che in Firenze un Comitato s' adopra a raccogliere carovane di pellegrini non è ancora riuscito a inviarne in tutto cinquanta! Oh gli avi nostri correvano in folla e con ben altri disagi, nella Santa Terra e gl'Italiani v' hanno, da soli, eretto più monumenti che non tutte le altre nazioni insieme. Perchè tanto poco zelo per Terra Santa ai giorni nostri? Non saranno le gravi spese, non le noie e le cure di un viaggio, quando a tutto è provvisto. E qui ne piace fare osservare che nulla trascura il Comitato a rendere agevole e fruttuoso il viaggio, testimoni le parole cortesi di quanti tornarono che tutti convengono in dirsi soddisfatti. Non così invero possiamo dire di altri, che o soli o senza l'appoggio del Comitato si recarono nei Luoghi Santi. Non sappiamo perchè, ma certo si è che al ritorno, lungi dal riportarne consolazione e desiderio ar-

dente di tornare colà, non seppero che dolersi del duro viaggio, protestando che mai più lo farebbero. Un altra cosa ci preme dire anche; si disse e si pubblica, eccedente il giusto il prezzo che si richiede dal comitato ai pellegrini, e vollesi provare che sol metà bastasse. Se tale asserte non potesse tornare dannoso a chi vi prestasse ciecamente fede non ci daremmo davvero cura di replicarvi: Noi possiamo con animo tranquillo assicurarne quanti al Comitato si affidano, che in simili viaggi economia maggiore è impossibile. Se vuolsi visitare la Palestina, la Giudea, la Samaria, Terra Santa insomma e con sicurezza e ne' modi i più comodi che si possa, egli è impossibile sperarlo facendo i conti troppo sottili. E se, chi fidando in così belle promesse poi torna e si lagna, dovremo stupirne?

I pellegrini che non vanno in carovana, che meglio che affidarsi al Comitato, il quale a tutto provvede, pensano d'andarsene a proprio conto, non sanno quante difficoltà incontreranno. E queste difficoltà fan svanire le belle speranze di economia e recan noie e disagi. Ad esempio, sbarcati a Beirut e a S. Giovanni d'Acri ed a Caifa lor conviene procacciarsi cavalli, guide, viveri, che lungo la via non v'è mica da trovare un Albergo!

Gli arabi pertanto, avvisando avere necessità i viaggiatori di loro servigi, ne san profittare per esigere più del giusto assai e quelli bisogna che accettino o s'avventurino da soli per vie sconosciute. Se vorranno percorrere la Palestina dovranno procurarsi tende sotto cui dormire di notte, che è impossibile andare in un giorno d'un luogo all'altro tanto sono distanti.

E senza guida che cosa apprendono nel loro viaggio? Vedran dei monti e delle pianure, delle rovine, più qua e più là dei miserabili villaggi e nulla più; ma quei monti e quei piani quelle rovine e quei villaggi hanno tutti una storia, una storia che gli fa mirare con occhio curioso e contento, ma senza guida che dicono? Ed ecco perchè ab-

biamo udito dire da taluno, che volle solo e senza scorta fare il viaggio; è un viaggio penoso quello della Galilea e della Samaria e nulla offre a vedere; meglio dal Carmelo tornare a Gerusalemme per mare. Intanto i pellegrini che fidati al Comitato han fatto l'intiero viaggio, tornando felici, hanno scritto opuscoli non piccoli e di cui buona parte parla di Samaria e di Galilea [1].

Nulla di ciò avviene rispetto alle Carovane inviate dal Comitato, il quale innanzi tratta con un egregio dragomanno a cui son fidati i pellegrini dall' istante del loro arrivo a Giaffa per tutto il viaggio.

Tutto è provvisto, cavalli, alberghi, tende, vitto, tutto è pagato col prezzo, che innanzi di partire ogni pellegrino sborsa al Comitato. E non è poco vantaggio sapere fin dal principio a quanto possa la spesa ascendere.

Per guida accompagna le Carovane un dei più eruditi Religiosi francescani, e il viaggiar secoloro cresce la soddisfazione del viaggio. Può far di più il Comitato? può dirsi che sia più del giusto il prezzo che esige? ma quale è il viaggio, anche in Europa, che in quaranta giorni non costi 1300 franchi?

Mi si perdoni sì lunga digressione dal soggetto. Chiedeva dunque a me stesso perchè sì poco oggi fosse lo zelo per Terra Santa? Due ne sono a parer mio le ragioni. L'una che troppo si esagerano le difficoltà del viaggio. Si teme trovare un calore tropicale, o bestie feroci o assassini, ma dove son mai? Il clima colà in Aprile, non è più caldo che in Italia ai mesi di Maggio o di Giugno. E quanto a belve od a ladri non v'hanno in Palestina maggiori pericoli che qui in Italia.

Altra ragione è il silenzio della stampa cattolica d'I-

[1] Fra le relazioni fatte dai nostri pellegrini, stimabile è quella scritta in spagnuolo dal Sig. N. Pardo: *Impressiones de viaje de Italia a la Palestina y Egipto*, tradotta in italiano e pubblicata nel Periodico il *Pellegrino in Terra Santa* l'anno decorso.

talia. Lunghe e importanti relazioni abbiamo letto dei pellegrinaggi a' Santuari di Lourdes, della Salette, d'Oropa, d'altrove e sta bene e meritano elogio, ma perchè non vorranno dire una parola a muovere al viaggio dei Luoghi Santi? Hanno pubblicato i programmi del Comitato ed esso ne è grato, ma non potrebbero aggiungervi pure una parola d'incoraggiamento? Non forse i santuari del S. Sepolcro, di Betelem, di Nazaret dove i misteri della Redenzione si compierono valgono quanto e più dei santuari d'Europa. « La fede c'è venuta d'Oriente e conviene che si ritempri in Oriente » dice Poujolat nella sua storia di Gerusalemme. La Francia ben s'è convinta di questa verità e da lunghi anni ha fondato l'Opera dei pellegrinaggi in Terra Santa; migliaia di Francesi han fatto il santo viaggio, son corsi a pregare per la patria loro là, in quei luoghi venerati da tutti i popoli. E le loro preghiere ebbero il premio; che da lunghi anni vediam pure la fede ringagliardire nella Francia. Noi non meno della Francia abbiamo bisogno della mano del Signore che soccorra l'Italia, che rallumi la fiaccola della fede affiochita, che rintempri il vigore delle virtù italiane tanto generose e superbe in altri giorni. Anche noi abbiamo, quanto la Francia, respirato l'alito mortifero di pestilenti dottrine, che han mortificati i buoni germi nei nostri popoli, perchè dunque non andremo anche noi, come i nostri vicini, a invocare dal Cielo la rugiada ristoratrice sui campi nostri?

Il Dio, che non fu sordo alle voci di loro non sprezzare i nostri pianti e l'opera dei Pellegrinaggi che fa sorridere tanti d'un riso, non so se di beffa o di compassione, potrà gloriarsi di aver giovato alla Patria e alla Fede unico premio che desidera e spera raggiungere un giorno.

---

# Programma

Il Comitato italiano per i Pellegrinaggi in Terra Santa invierà anche in quest' anno nel prossimo Marzo una carovana, purchè un sufficiente numero di domande si presenti entro la metà di Febbraio. Le domande si potran fare direttamente al Tesoriere del Comitato Sig. Cav. Niccolò Martelli, Firenze, via della Forca, n. 8, o ad alcuno dei Soci corrispondenti.

All' atto della domanda verrà inviato una copia dello Statuto stabilito dal Comitato, al quale i membri della carovana dovranno uniformarsi.

Unito alla domanda sarà pure il certificato di moralità rilasciato dalla propria Curia Vescovile.

| Date di partenza | Porto di partenza e di ritorno | 1.a Classe | 2 a Classe |
|---|---|---|---|
| 5 Marzo | Genova | L. 1350 | L. 1200 |
| 6 detto | Livorno | » 1335 | » 1180 |
| 8 detto | Napoli | » 1300 | » 1150 |
| 9 detto | Messina | » 1270 | » 1110 |

Il prezzo dovrà esserè in oro o in carta italiana, accresciuta in tal caso dell' aggio necessario al cambio,

si verserà nelle mani del Tesoriere del Comitato o di persona da lui designata.

Nel prezzo sono comprese tutte quante le spese di viaggio per terra e per mare, andata e ritorno, di diritti, di mancie, di mantenimento e di alloggio. Chi però non voglia le selle arabe, ma richieda selle europee, pagherà al dragomanno 3 lire al giorno in proprio, come pure pagherà 5 lire al giorno chi voglia un conduttore che guidi a mano il suo cavallo. Per le signore poi il prezzo è aumentato di L. 30 dovendosi loro provvedere la tenda separata.

Niuno avrà seco bagaglio di peso maggiore di 40 chilogrammi, ogni di più sarebbe a suo carico.

Il viaggio durerà circa 50 giorni, e i pellegrini staranno la Settimana Santa in Gerusalemme, e visiteranno poi Giaffa (l'antica Joppe), Betelem, S. Giovanni, il Mar Morto, il Giordano, Gerico, Naplusa (antica Sichem), Nazaret, il Tabor, Tiberiade, Cafarnao, Betsaida, Cana, il Carmelo, Tiro, Sidone e Beyruth; donde ritorneranno in Italia.

Ciascuno si premunirà di passaporto.

Firenze, 10 Gennaio 1874.

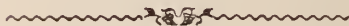
S. E. Revma Mons. GIOVACCHINO LIMBERTI, Arcivescovo di Firenze, *Presidente Onorario.*
Cav. GIUSEPPE MAGGIO, *Presidente.*
Cav. NICCOLÒ MARTELLI, *Tesoriere.*
Sigg. ANTONIO MAGGIO, G. B. CASTELLANI, } *Segretari.*

SOCI CORRISPONDENTI.

*Alessandria d'Egitto.* — Sig. Avv. Domenico Gatteschi.
*Ancona.* — Sig. Emanuele Federici.

*Arezzo.* — March. Alessandro Albergotti.
*Avellino.* — Sig. Agostino De Biasi.
*Assisi.* — Sig. Avv. Tommaso Loccatelli Paolucci.
*Bergamo.* — M. R. Don Giov. M.ª Gelmi.
*Bologna.* — Sig. March. Prospero Bevilacqua.
*Cremona.* — Sig. Conte Luigi Manna Roncadelli.
*Empoli.* — Sig. Ing. Santi Angeli.
*Faenza.* — Sig. Conte Giuseppe Rossi.
*Fano.* — Sig. Cav. Corrado Saladini.
*Foligno.* — Sig. Vincenzo Candiotti.
*Ferrara.* — Sig. Prof. Raffaele Garagnani.
*Genova.* — Sig. March. Da Passano.
*Livorno.* — Sig. Giovanni Bevilacqua.
*Milano.* — Sig. Comm. Cesare Cantù.
» Sig. Conte Tommaso Castelbarco.
» M. R. Don Vitaliano Rossi.
*Modena.* — Sig. March. Luigi Taccoli.
*Napoli.* — S. E. il Principe di Belmonte.
» Sig. Conte D' Acciano.
» Sig. Duca Della Torre.
*Novara.* — M. R. D. Giorgio Tornielli Arciprete.
*Padova.* — Sig. Conte Alessio De Besi.
*Pallanza.* — M. R. Don Pietro Guglielmazzi.
*Parma.* — S. E. il Principe Diofebo di Soragna.
*Pergola.* — Mons. Antonio Rossi.
*Perugia.* — Sig. Cav. Giulio Borgia Mandolini.
*Piacenza.* — Sig. Conte Gaetano Cigala Fulgosi.
» Sig. March. Antonio Casati.
*Pisa.* — Illmo e Revmo Canonico Casarosa.
*Prato.* — Sig. Cav. Gaetano Guasti.
*Roma.* — Sig. March. Augusto Di Baviera.
*Saluzzo.* — Sig. Cav. Alessandro Della Chiesa.
*Sarzana.* — Sig. Cav. Andrea Paci.
*Sora.* — M. R. Don Filippo Lanna.
*Torino.* — Sig. Conte Luigi Biandrate di S. Giorgio.

*Tortona.* — Sig. Avv. Carlo Cantù.
*Verona.* — Sig. March. Ottavio di Canossa.
*Vicenza.* — Sig. Avv. Caterino Nale.
*Viterbo.* — Sig. Cav. Francesco Tarquini Mansueti.
*Vigevano.* — M. R. Prev. Giuseppe Tornielli.

Tip. S. Antonino. — Canonico Vittorio Del-Corona Responsabile.

# IL PELLEGRINO

IN

# TERRA SANTA

## Foglio periodico

del Comitato italiano per le Carovane in Palestina

ANNO QUARTO

## Condizioni d'associazione

Del Periodico *Il Pellegrino in Terra Santa*, si pubblica un fascicolo il 15 di ogni mese di 32 pagine, formante un volume l'anno, con indice e frontespizio.

Le associazioni durano un anno e si rinnuovano di anno in anno nel mese di Dicembre. Si ricevono però in qualunque mese; ma cominciandole dal Gennaio precedente.

L'associazione non disdetta il 1° Dicembre s'intende riconfermata per un altro anno.

La pubblicazione, nella copertina del Periodico, del nome dell'Associato potrà tener luogo di ricevuta.

Il prezzo di associazione è Lire 3 in Italia, Lire 4 nel resto di Europa, Lire 6 fuori d'Europa. — Un Numero separato Centesimi 50.

Il prezzo d'inserzione nella terza pagina della copertina L. 6 per volta e tutta intiera la pagina: L. 7 nella quarta. Per le frazioni di pagina, in proporzione. Per sei mesi si accorda il 15 0[0 di ribasso e per un anno il 25 0[0.

Le lettere, i plichi e i vaglia s'invieranno alla Direzione del Periodico *Il Pellegrino in Terra Santa*, via degli Oricellari N° 14, Firenze.

Si ricevono pure le associazioni alla Libreria di Egisto Cini, Firenze via Ghibellina, N° 114.

# DEI VIAGGI

IN

# ORIENTE

## AVVERTENZE E CAUTELE

PEL

**CAV. GIUSEPPE HAIMANN**

—

Si spedisce franco di porto a chi invia Cent. 50 alla Direzione del *Pellegrino*, Firenze, via degli Oricellari, N. 14.